

Giuseppe Penone: Les chemins de la main

Francia, 2001-2004

REGIA: Thierry Spitzer

MUSICA: Fabrizio Sirotti

FOTOGRAFIA: Henri Beneteau & Thimothée Spitzer

PRODUZIONE: Ministère de la Culture et de la Communication,
DAP, Centre Pompidou

Colore, beta, 52', francese



Thierry Spitzer ha realizzato numerosi documentari sull'arte fra i quali: *Les Ateliers de Picasso*, *Richard Serra: Work Comes Out of Work*, *Pierre Soulages: Regards*, *Bernar Venet: Lignes, Droites et accidents*, *Equations majeures*; sulla storia: *Ile de Sein: Compagnon de la Libération*, *L'Ecole Biblique et d'Archéologie Française de Jérusalem*, *Gaza Palestine Palestinologie*.

La storia artistica di **Giuseppe Penone** inizia alla fine degli anni '60, quando un gruppo di giovani artisti si ribella contro il sistema politico, sociale e culturale del momento. Il critico d'arte Germano Celant definisce con il termine *Arte Povera* il gruppo di artisti torinesi di cui Penone faceva parte. Il lavoro di Penone esprime la continua relazione tra l'uomo, la natura e il tempo: gli alberi, le foglie, la pelle, le impronte, la struttura dei flussi e della luce sono tutti elementi che stimolano la sua creatività. Nei suoi lavori impiega le tecniche più diverse: scolpisce il legno e il marmo, utilizza il bronzo, il vetro, il cristallo, fotografa ed interviene direttamente sulla natura utilizzando foglie, cera, acqua.

Giuseppe Penone's artistic life began during the early sixties when a group of young artists rebelled against the political, social and cultural system. Art critic Germano Celant coined the phrase *Arte Povera* (*Poor Art*) in describing this group of rebellious artists of which Penone was a part. The artist is fascinated by natural elements: trees, skin, footprints, the structural aspects of flows and light. Many different techniques are adopted in his work: he sculpts wood and marble, and uses bronze, glass, and crystal, he photographs and directly intervenes on nature by using leaves, wax and water.